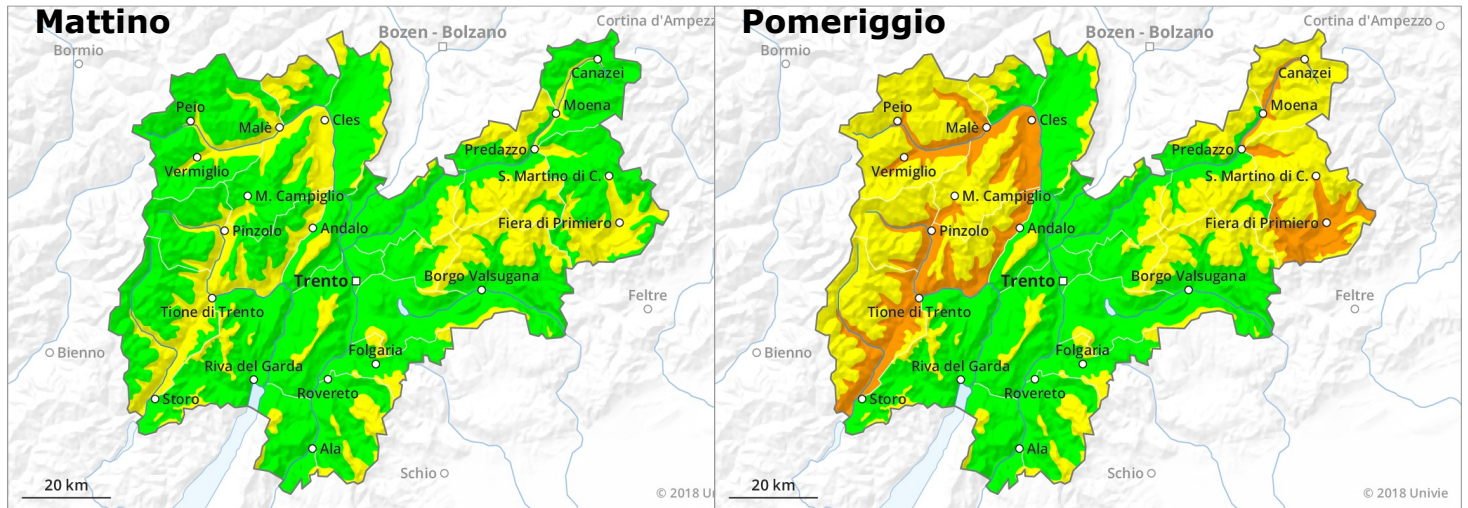


Bollettino valanghe

Valido per domenica 29 aprile 2018

emesso sabato 28 aprile 2018 ore 08:18

Sul territorio della nostra provincia il pericolo valanghe è localizzato alle zone dei versanti esposti ai quadranti settentrionali o in alta quota a partire dai 2200 m.



Il manto nevoso è generalmente assente in valle come evidenziato nella mappa neve al suolo pubblicata in alto. In quota si rileva la continuità e con spessori significativi mediamente solo a partire dai 2200 m. In alta quota la situazione è molto disomogenea, soprattutto in relazione all'esposizione dei versanti, ancorché il manto sia in isoterma e bagnato per tutto lo spessore, ma con differente contenuto in acqua che ne compromette la stabilità specie durante i momenti di maggior riscaldamento.

Nelle pagine seguenti il dettaglio del pericolo valanghe distinto per area -->

Scala europea del pericolo valanghe.



Pericolo valanghe - AREA A

ADAMELLO e PRESANELLA - PRIMIERO - PALE DI S.MARTINO - BRENTA - PELLER - VALLE DI FASSA - VALLI DI SOLE, PEJO e RABBI

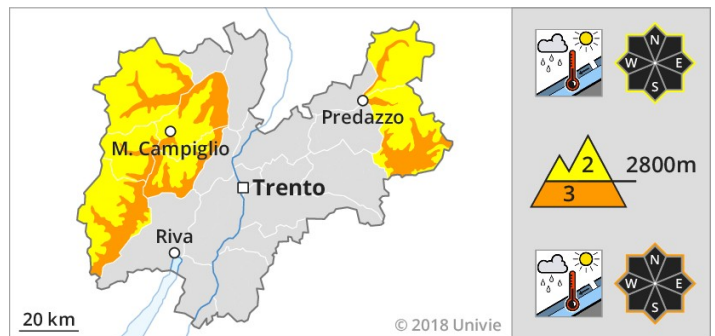
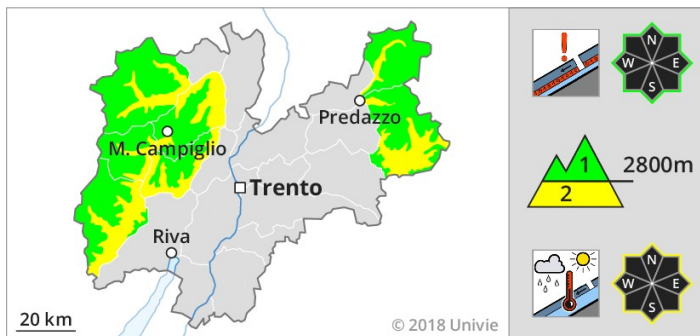
domenica 29 aprile

Al mattino - Grado di pericolo 2 (Moderato)

1 (Debole) sopra i 2800 m, 2 (Moderato) sotto.

Al pomeriggio - Grado di pericolo 3 (Marcato)

2 (Moderato) sopra i 2800 m, 3 (Marcato) sotto.



Pericolo valanghe in aumento fino a marcato (grado 3), soprattutto alle quote medie al di sotto dei 2600 m circa durante i momenti di maggior rialzo termico o per le precipitazioni che potrebbero aumentare ulteriormente il contenuto in acqua e ridurre la coesione e la stabilità.

Alle quote più elevate, oltre i 2800 m circa, la neve è ancora presente con spessori significativi e superiori alle medie del periodo; in queste zone si assiste ad un rapido aumento del pericolo valanghe nelle ore pomeridiane, con la possibilità di distacchi spontanei a debole coesione o a lastroni, specie dai pendii più soleggiati o presso rocce affioranti. La pioggia contribuisce ulteriormente ad aumentare il contenuto d'acqua nel manto nevoso aumentando la percolazione e lubrificazione tra gli strati e quindi i distacchi spontanei. Alle quote minori, al di sotto dei 2800 metri di quota circa, gli spessori di neve al suolo variano dai 70 ai 120 cm circa, il manto, causa il mancato rigelo notturno, è completamente bagnato per tutto lo spessore con notevole percolazione di acqua che lubrifica gli strati e il fondo e ne compromette ulteriormente la coesione e la stabilità.

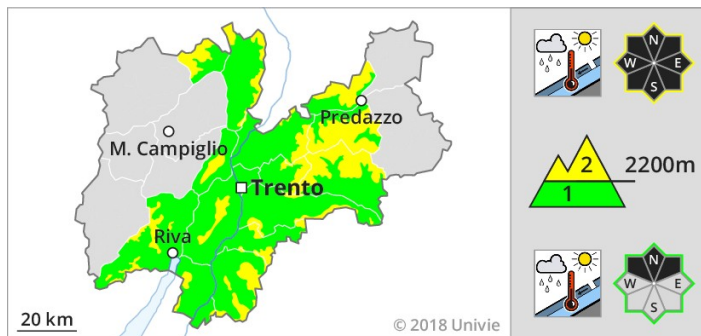
Pericolo valanghe - AREA B

LATEMAR - PREALPI - VALLE DI CEMBRA - BONDONE E STIVO - VALLARSA - FOLGARIA - LAVARONE - VALLE DI NON - LAGORAI - VALLE DI LEDRO - MADDALENE - PAGANELLA - MARZOLA - VALSUGANA - PINE' - VALLE DEI MOCHENI

domenica 29 aprile

Grado di pericolo 2 (Moderato)

2 (Moderato) sopra i 2200 m, 1 (Debole) sotto.



Pericolo valanghe moderato (grado 2), oltre i 2200 metri di quota circa

Le temperature elevate del periodo hanno favorito un rapido assottigliamento del manto nevoso, che è presente solo al di sopra dei 2200 m circa o sui versanti esposti ai quadranti settentrionali; durante le ore più calde della giornata sono possibili distacchi di valanghe bagnate anche di fondo, dai pendii più ripidi non ancora scaricati, specie quelli con fondo erboso o scivoloso in genere.